

**Non portate gay e lesbiche nelle scuole e negli asili**

**G**entile direttore, il progetto di legge sulla cosiddetta omofobia, spinto dall'assessore Sara Ferrari, ha un solo e preciso scopo: far sì che le associazioni di omosessuali e lesbiche entrino nelle scuole, fin dall'asilo, a spiegare la presunta normalità del comportamento e degli atti omosessuali. E ad insegnare, come già purtroppo avviene qua e là, che la famiglia non è quella formata da un uomo e una donna più possibili figli, ma anche quella formata da due uomini o due donne, con figli adottati o concepiti in modo artificiale (magari, nel caso dei gay, ricorrendo all'utero in affitto). Spero che qualcuno, in consiglio, abbia il coraggio di difendere il diritto dei bambini a non essere influenzati e ad avere due genitori diversi e complementari, come la natura vuole. **Filippo Sassudelli**

**Passeggiata alle Albere Un ordine artificiale**

**H**o recentemente avuto occasione di passeggiare nel nuovo insediamento edilizio chiamato «le Albere». Ho passeggiato tra pannelli verdi e superficiali lamellari. Ho passeggiato in un posto che potrebbe dare l'idea di un possibile nostro futuro urbano. Posti essenziali fatti in vetro ed inseriti di pannelli colorati. Tutto molto funzionale, ordinato e perfettamente «integrato» nel contesto. Strade alberate in tal ordine da apparire finte, come un set cinematografico. Persino l'acqua che scorre pigra in un elegante tracciato di lastre di marmo sembra finta, come quella dei presepi. Di giorno gente tra vetri e acciaio, al lavoro in uffici trasparenti: ampi, ordinati, perfetti. Altra gente ordinata e perfettamente «integrata» al contesto, si aggira in strutture architettoniche che chiedono silenzio, ordine, efficienza, in cambio di spazi verdi ordinati e perfettamente mantenuti; un posto dove stare sicuri e tranquilli. Sullo sfondo la boscaglia disordinata della montagna. Ma è questione di tempo, si interverrà anche lì per «integrare» tutto con il contesto del quartiere. Le macchine sono bandite da un posto così ordinato e pulito. Niente traffico, niente rumori indesiderati. La sera dalle ampie vetrate di presuntuose strutture, luci discrete ma intriganti disegnano nuovi spazi: ordinati, perfetti, vuoti. Poi il giorno arriva discreto e perfetto su gente ordinata e silente che può godere della fortuna di vivere nell'ordine di linee perfette, prevedibili, perfettamente «integrate» con il loro vivere: ordinato e silente...prevedibile. Vivranno in spazi sempre più ordinati, perfetti, vuoti. L'idea di un posto «città» con traffico, odori, e molteplici rumori di incontri



e scontri sarà un lontano ricordo. Forse negli abitanti più anziani di questi nuovi quartieri, qualche ricordo di come vivevano nelle città di un tempo, affiorerà veloce e improvviso per tenere loro compagnia in un'altra notte insonne, vuota. **Stefano Pedrini**

**Giusto discutere in pubblico del tunnel del Brennero**

**G**entile direttore, giovedì sera si è svolto un dibattito televisivo su una rete locale sul tema della nuova ferrovia del Brennero Monaco-Verona. Hanno partecipato, dalla parte dei sostenitori del progetto, l'assessore Gilmozzi, l'ing. De Col (Provincia), Zeni (Pd), Divina (Lega Nord), oltre che un rappresentante della Bbt Se; tra coloro che si oppongono all'opera c'erano Campedelli e Mentessana (Movimento Notav) e Degasperri (M5S). È stato un momento di confronto molto interessante, che ha permesso ai cittadini di farsi un'idea più chiara su questo che è il più importante e impattante progetto infrastrutturale della storia della nostra regione. Visto che i lavori sono solo allo stadio iniziale (sono stati scavati solo 2 km di gallerie principali sui 218 km di cui il nuovo tracciato dovrebbe comporsi dal Brennero a Verona), ritengo che, visto che in Trentino tale tema non è mai stato al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica - e dovrebbe esserlo visto che solo nella nostra provincia verranno scavati circa 75 km di nuove gallerie -, le istituzioni, i giornali e le televisioni locali dovrebbero promuovere dibattiti pubblici come quello di giovedì al fine di far conoscere i pro e i contro di questo importante e costosissimo (da tutti i punti di vista) progetto. **Andrea Fogato**

**Politica, novità da Roma Ma il Trentino non si muove**

**D**a Roma arrivano segnali di novità dalla politica. E dal Trentino? Spero di sbagliare ma a me pare di no e per supportare tale tesi porto due esempi, uno a livello comunale e l'altro a livello provinciale. 1) **Questione Circostrizioni.** Dopo tre anni di discussioni a cui hanno partecipato decine di consiglieri, sia circostrizionali che comunali, presidenti e assessori, dopo numerosissimi articoli, lettere e seminari siamo arrivati al dunque, che appare alquanto miserabile. Non c'è uno straccio di pensiero (a parte il tentativo di Santini che non ha raccolto consensi) innovativo sulla partecipazione dei cittadini alla vita democratica e non c'è nemmeno quell'auspicato taglio dei costi di cui ci si è riempiti la bocca e che è stato il leitmotiv di tutta la campagna. Tirando le somme si parla di un taglio del 17% sui gettoni dei consiglieri (da 60 a 50 euro lordi) e del 60% sulle indennità dei presidenti. Non si discute e non si tagliano i costi significativi, quelli legati ai servizi decentrati. Tre anni di discussioni e di documenti politici (sarebbe interessante valutare il costo complessivo di questo iter politico-amministrativo) per tagliare circa 200.000 euro, il costo di un consigliere provinciale. Questo non può nemmeno definirsi galleggiamento. 2) **Questione ammortizzatori sociali.** Anche l'altro giorno grande enfasi sull'accordo tra Provincia e parti sociali che stabilisce l'allungamento del sussidio ai disoccupati. Tutto bene ma ciò che si aspetta la gente è che al capitolo dei diritti si accompagni quello dei doveri. Se la Comunità deve giustamente farsi carico di chi rimane senza lavoro, il lavoratore che riceve sussidi pubblici deve mettersi parzialmente a disposizione della Comunità (anche per non «rubare») il lavoro che

ancora esiste). In campagna elettorale il presidente Rossi e il consigliere Civico hanno parlato di questa ipotesi. Poi il silenzio. Perché non si ha il coraggio di prendere per le corna i problemi prima che diventino irrisolvibili? A proposito di governabilità sull'Adige di ieri è apparso un interessantissimo articolo di Gianluca Calovini Sartori che ricorda come a breve il bilancio provinciale passerà dagli attuali 4,5 ai circa 3 miliardi, prospettando un quadro fosco ma realistico: a breve dovremo tagliare di 1/3 le spese dell'Azienda Sanitaria, del funzionamento della scuola, degli investimenti pubblici e della spesa per il pubblico impiego, e conclude «Nel nostro Trentino "assopito" solo un forte intervento comunicativo e ri-educativo da parte dell'ente pubblico può indurre la gente ad affrontare in maniera adeguata le scelte per il futuro». Ecco io attendo segnali significativi in questa direzione. Vorrei che da una gestione di galleggiamento (dove si prendono decisioni quando non si può rimandare) si passi ad una «vision» lungimirante e responsabile di medio periodo. E dato che si parla essenzialmente di sacrifici vale naturalmente la massima che chi prende le decisioni deve dare il buon esempio. **Armando Stefani**

**La solidarietà delle donne alla presidente Boldrini**

**G**entile direttore, come Coordinamento Donne di Trento vogliamo esprimere, anche a nome della nostra associazione nazionale di riferimento D.i.Re (Donne in rete contro la violenza) tutta la nostra solidarietà alla presidente della Camera, Laura Boldrini, alle altre deputate offese da aggressioni sessiste e alla deputata colpita con uno schiaffo da un questore. Facciamo nostra la preoccupazione e l'indignazione di D.i.Re di fronte all'amara evidenza di quanto la denigrazione a sfondo sessuale stia diventando una normale arma di offesa per svilire le donne e porle in una condizione di subalternità e di inferiorità e di quanto tutto ciò sia espressione di una cultura misogina radicata in modo profondo nel nostro paese. La preoccupazione diventa massima nel momento in cui gli atti di violenza fisica e psicologica nei confronti delle donne vengono compiuti nella sede in cui si fanno le leggi e si esercita la democrazia, nello stesso luogo in cui, peraltro, deputate e deputati hanno ratificato all'unanimità nei mesi scorsi la Convenzione di Istanbul contro la violenza maschile sulle donne. Deve essere chiaro a tutte/i che attaccare in questo modo le donne che fanno politica significa non concedere loro la dignità di una piena cittadinanza né il riconoscimento del ruolo istituzionale che ricoprono. La denigrazione sessista non deve essere sottovalutata, perché è da sempre lo strumento per ripristinare una gerarchia di rapporti tra donne e uomini di stampo patriarcale e oppressivo, quella stessa gerarchia di rapporti che è al-

la base della sconvolgente piaga sociale della violenza domestica sulle donne e della sua forma più estrema, il femminicidio. Invitiamo pertanto tutte tutti a dire basta a questa deriva incivile che, alimentando la cultura sessista, crea le condizioni che favoriscono la violenza contro le donne. **Delia Valenti**, presidente del Coordinamento Donne di Trento

**Ecco le qualità politiche a cui si ispira l'autonomia**

**E**gregio direttore, chiedo spazio per una considerazione sull'argomento Autonomia, che ha trovato vasta eco sulla stampa e televisione nazionale. Recentemente in occasione di cerimonia in memoria di Silvius Magnago, il nuovo presidente della provincia di Bolzano, Arno Kompatscher, ha sintetizzato le qualità politiche e personali del padre dell'autonomia altoatesina e alle quali anche lui intende ispirarsi per governare e sono: 1) l'integrità morale del politico; 2) la perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi; 3) il dialogo per arrivare a compromessi positivi evitando contrapposizioni sterili e violenza. Autonomia quindi meritata per il buon governo, i risultati evidenti e il rinnovamento generazionale nella continuità di buona politica, lontana anni luce da quella romana. **Eugenio Ziller - Mezzocorona**

**Nuova scuola a Mori Ma con quali risorse?**

**C'**è preoccupazione a Mori, l'attuale amministrazione al momento di decidere sul bilancio, come farà a trovare i soldi per le nuove scuole medie? Come ipotizzato mesi fa, project financing (finanza di progetto)? Spazio all'investimento dei privati? Molte sono le persone ingannate dalle lapidarie spiegazioni di queste operazioni di finanza creativa, verrebbe da pensare che qualche mecenate o filantropo si accollì le spese e regali l'opera: completata, addobbata e inaugurata. Invece non è così. Pagare un canone di concessione oppure una rata di un mutuo comprensivo delle spese di gestione dell'opera, avrà un posto diverso nelle caselle di un bilancio, una delle due soluzioni magari consente di guardare in maniera strabica alla situazione patrimoniale e debitoria del comune, ma in concreto sono la stessa cosa, ci si accolla un debito. Sicuramente il non essere stati ascoltati dalla Comunità di Valle, dagli assessori provinciali, dai nostri rappresentanti a Trento, ha messo le famiglie di Mori nella situazione di non poter vedere i propri ragazzi studiare in una struttura adeguata perché mancano le risorse economiche, che le spetterebbero di diritto. Sarà una sfortunata concatenazione di eventi imprevedibili, conditi e serviti da un fato ineluttabile cui siamo destinati, che ha messo Mori alle corde? No. Semplicemente si sono interessati d'altro. **Andrea Gentili**

**La visita della II Media G di Gardolo**  
**Quante cose abbiamo imparato all'Adige**  
 PIETRO MOLETTA e PIETRO DEGASPERI

che ci mette in contatto in tempo reale con il mondo. Ci ha raccontato anche come l'Adige raccoglie le notizie dall'estero: nel mondo ci sono varie agenzie di stampa che forniscono informazioni e l'Adige è abbonato all'agenzia Ansa. È stato molto stimolante vedere l'archivio del giornale e vedere come le immagini scattate dai fotografi di tutto il mondo arrivano ogni minuto, se non ogni pochi secondi sullo schermo del vostro computer. Molto curioso è stato vedere il video sulla vostra nuova rotativa a colori e sapere come l'hanno montata a Spini di Gardolo. Non sapevamo che il quotidiano Adige fosse interamente a colori da soli sei anni. Siamo rimasti colpiti e sbalorditi quando ci ha fatto sapere che una volta il giornale si stampava a notte fonda perché c'era molto più lavoro da fare per «costruire» e impaginare gli articoli. Con la tecnologia ed una migliore organizzazione del lavoro, si è arrivati a chiudere la redazione alle 23 e a stampare alle 24. Abbiamo visto come sono strutturate le pagine di un giornale, adesso si fa tutto digitalmente, e quasi 3000 abbonati all'Adige lo leggono ormai in maniera digitale, al computer o su tablet o su smartphone. Ci ha fatto riflettere quando ci ha spiegato che è meglio leggere le notizie sul giornale perché ti fa pensare e si va più a fondo, invece il telegiornale dice le notizie più velocemente e in modo meno approfondito e fa leva sulle emozioni. E così pure internet. Infine dopo aver visitato la sede e gli uffici con i giornalisti al lavoro per il giornale del giorno dopo, siamo andati nel suo ufficio a fare la foto che sarebbe stata pubblicata con nostro grande piacere: è stato molto bello perché c'era anche lei. Ci è piaciuto molto incontrarla e scriverle. Speriamo che questa lettera le dimostri che è davvero un servizio utile aprire la vostra redazione alle scuole e per noi è stata una grande opportunità.

**Pietro Moletta e Pietro Degasperri**  
 A nome dei ragazzi della II G della Scuola Media Pedrolli di Gardolo

**music center** **CHITARRA Classica o Acustica?** **ora IBANEZ conviene!** **music center**

**89,00 €** **GA3NJP CHITARRA CLASSICA + KIT** **99,00 €** **V50NJP-VS CHITARRA ACUSTICA + KIT**

Trento • via Brennero 141 • Tel. 0461.961600 • www.musiccenter.it